

Oleggio, 03/6/2012

## FESTA DELLA TRINITÀ- Anno B

**Lectures:** Deuteronomio 4, 32-34. 39-40

Salmo 33 (32)

Romani 8, 14-17

**Vangelo:** Matteo 28, 16-20



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia nella festa della Trinità, una festa, che ci invita a vivere il nostro rapporto con Dio in maniera trinitaria. La dimensione trinitaria dell'Amore non è tanto qualche cosa da imparare, ma una dimensione da vivere.

Lasciamo cadere i nostri dubbi, le nostre oscurità e accogliamo la grazia, che ci viene dall'incontro con Gesù, per vivere questo mistero nella nostra vita.



### OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

#### Gesù vivo

Giovedì è la festa del Corpus Domini. In Italia si celebra domenica, dal punto di vista liturgico. Qui, ad Oleggio, la festeggiamo giovedì.

Alle 20.00 ci sarà la Celebrazione dell'Eucaristia, seguita dalla Processione. Questa Processione non ha successo, perché è oscurata dalla Processione del Venerdì Santo, molto partecipata. La Processione del Corpus Domini è la Processione più importante. È Gesù che passa con il suo Cuore per le vie di



Oleggio. È emozionante camminare con Gesù.

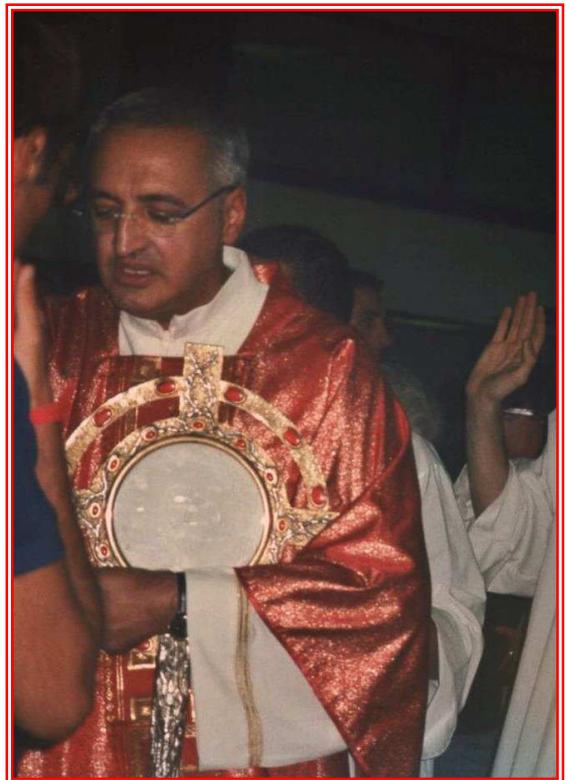
Quando celebriamo le Messe di Guarigione, passo con il Santissimo tra l'assemblea: è Gesù che mi guida. L'Ostensorio è vivo e mi porta verso le persone. Quel pezzo di Ostia è un pezzo del Cuore di Gesù, che vuole camminare, toccare, guarire, liberare.

Chi verrà alla Processione, cercando di non farsi distrarre dagli addobbi, dalle persone, dalle preghiere varie e aprendo l'occhio spirituale, si accorge di una folla immensa di persone, perché seguono l'Agnello ovunque va.

La volta scorsa è stata un'esperienza impressionante, perché si vedevano le

Anime camminare accanto a noi; si riconoscevano, perché molte avevano condiviso il cammino con noi. C'è uno sparuto numero di persone, quindi queste Anime, che lodano, pregano, benedicono. Anche se non si vedono, si possono sentire. Si sente che c'è una Presenza: non è una passeggiata per il Paese, non è una Processione coreografica, come quella del Venerdì Santo, ma è la Processione, durante la quale Gesù vuole benedire le famiglie di Oleggio.

In quella Processione è Gesù che passa, è Gesù che vuole vederci, è Gesù che, come 2.000 anni fa, passa tra le persone, sanando e beneficiando. Se non vi distraete, fate un'esperienza mistica, l'esperienza dei poveri, che vanno accanto a Gesù!

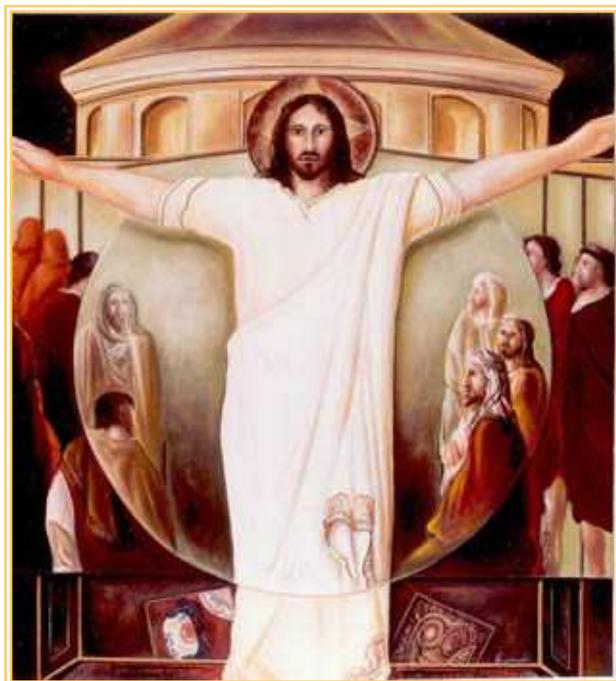


## Gesù appare sul Monte delle Beatitudini

Oggi è la festa della Trinità. La Chiesa ha scelto il passo, dove Gesù accenna alla Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. È la finale del Vangelo di Matteo, una finale strana, perché Gesù non appare a Gerusalemme. Gli Angeli dicono alle donne e ai discepoli che, se vogliono vedere Gesù Risorto, devono andare in Galilea, sul monte fissato da Gesù.

Questa è un'esperienza valida per tutti. Matteo sta dicendo che, se vogliamo fare un'esperienza di Gesù Risorto, dobbiamo disertare i palazzi del potere.

Gesù non appare a Gerusalemme. La stella, che guida i maghi, arrivata a Gerusalemme, scompare, perché lì non ci sono i segni del Divino, ma i segni



del potere. Dobbiamo andare in Galilea, zona malfamata, dove non c'è visibilità; lì c'è il Monte citato da Matteo: il Monte delle Beatitudini.

Se vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto, cerchiamo di vivere l'esperienza di felicità, di gioia delle Beatitudini.

### Tutto

I discepoli vanno nel luogo indicato e Gesù dice: *Mi è stato dato **ogni/tutto** il potere...*

*Andate e ammaestrate **tutti** i popoli...*

*Insegnate ad osservare **tutto** ciò che vi ho comandato.*

Per tre volte ritorna "tutto". Gesù ha tutto il potere **in cielo e in terra**. Precedentemente, il diavolo ha portato Gesù sopra un monte e gli ha mostrato **tutti i regni della terra**, dicendogli: *Ti darò tutte queste cose, se tu, prostrato, mi adorerai. Matteo 4, 8-9.* L'adorazione del diavolo è quando noi ci serviamo degli altri, quando esercitiamo un potere sugli altri. Gesù risponde: *Vattene, Satana! Perché sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo renderai culto. Matteo 4, 10.* Gesù riesce ad avere ogni potere in terra e anche in cielo. Il cielo è la realtà dello Spirito. Gesù è il Signore sia della terra, sia del cielo. Tutto il potere è in mano a Lui.

Come ha fatto ad ottenerlo?

Ci è riuscito, non servendosi degli altri, ma servendo gli altri, facendo della propria vita un dono. Se facciamo della nostra vita un dono, partecipiamo della Signoria di Gesù. La festa di Cristo, re dell'Universo, non è l'esaltazione di Gesù; siamo tutti noi che vogliamo fare della nostra vita un dono, un capolavoro, come diceva il Beato Giovanni Paolo II.

## Il dubbio

I discepoli dubitano, perché si pongono una domanda: - Ce la faremo a vivere come ha vissuto Gesù?-

Gesù è stato fedele all'Amore, non c'è stato niente che lo ha fatto scendere dalla Croce. Ha amato fino all'ultimo; in questo modo ha vinto la morte.

Nel Vangelo di Matteo, il termine "dubitare" si trova due volte. Quando i termini si trovano due volte nello stesso Vangelo sono in collegamento fra loro. La seconda volta è quando Pietro dubita e comincia ad affondare ([Matteo 14, 22-31](#))



Gesù cammina sulle acque e Pietro gli chiede di poter camminare anch'egli sull'acqua. Gesù gli ordina: *Vieni!* Per la violenza del vento, degli spiriti contrari, Pietro comincia a impaurirsi e affondare. Gesù stende la mano, lo afferra e gli dice: *Uomo di poca fede, perché hai **dubitato?***

Se vogliamo risolvere i nostri problemi, non dobbiamo farci distrarre da queste situazioni, ma guardare Gesù. *Guardate a Lui e sarete raggianti.* Il diavolo farà di tutto, per distrarci, i venti contrari, gli spiriti contrari faranno di tutto, per richiamare la nostra attenzione. Non

dobbiamo dubitare.

## Testimoni del Vangelo

Ma ce la faremo?

Sì, ce la faremo, perché Gesù dice: ***Io sono con voi sempre fino alla fine del tempo.*** Nella Bibbia c'è questa linea: Dio, che dice: ***Io sono con te.*** Lo dice ad Abramo, a Giacobbe, a Mosè, a Gedeone, a Paolo... Possiamo essere dei vincenti, guardando a Lui e insegnando ad osservare il Vangelo a tutti i popoli.

Se siamo convinti che il Vangelo è la soluzione della felicità, in tutte le occasioni, *opportune e inopportune*, ne parliamo.

San Francesco raccomandava di divulgare il Vangelo *sine glossa*, senza commenti, osservandolo tutto.

Gesù non ci manda a fare i maestri, ma ad insegnare ad osservare tutto il suo messaggio, quindi ad essere testimoni.

Ieri, nella Messa del mattino, il Signore ci ha dato la Parola di [Isaia 8, 18](#): *Ecco io e i figli che il Signore mi ha dato. Siamo inviati dal Signore, noi siamo un messaggio vivente.*

Noi dobbiamo essere il messaggio vivente. Quando chiedono a san Francesco



Ludovico Cardi da Cigoli, S. Francesco in preghiera, 1600 c., Galleria Palatina, Palazzo Pitti, Firenze

quali libri consigliava di leggere, il Santo strappava i libri e rispondeva così:

- Io sono il libro, guardate quello che faccio io.-

Così Gesù. L'iscrizione INRI, Jesus Nazarenus Rex Iudaeorum, Gesù Nazareno Re dei Giudei, che si trova sulla Croce di Gesù e della quale Pilato ha detto: *Ciò che è scritto è scritto. Gv. 19, 22* significa che il passato è passato; adesso dobbiamo guardare a Lui. Gesù è la Scrittura Vivente. Noi siamo chiamati ad essere testimoni, guardando a Gesù, e a vivere la Trinità.

### Essere trinitari

Questa Trinità sembra un rompicapo: cercare di capire questo Dio che è in tre

persone, unità di una stessa sostanza.

La festa della Trinità significa che noi siamo chiamati ad essere trinitari, a vivere una relazione trinitaria con noi stessi e soprattutto a vivere l'Amore in maniera trinitaria.

Gesù ha detto: *Andate e battezzate nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*. Gesù ha detto che dobbiamo battezzare tutte le persone che incontriamo. Noi dobbiamo far sentire amate tutte le persone che incontriamo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sono le tre modalità dell'Amore.

**L'Amore del Padre** è un Amore gratuito, è un Amore che crea, che fa passare dal disordine all'ordine, dal caos al cosmo, un Amore, che previene. San Giovanni della Croce dice: - Dove non c'è Amore, metti Amore e troverai Amore.- Il Padre dà sempre Amore ai figli.

**L'Amore del Figlio**, l'Amore di Gesù è l'Amore della gratitudine. L'Eucaristia è il "Grazie" al Padre. Dobbiamo essere grati, vivere in questa gratitudine ed essere persone, come Gesù, persone di festa, persone, che guariscono, che liberano, persone per gli altri.

**L'Amore dello Spirito Santo** è un Amore, che diventa missione, va verso l'altro e si fa silenzio.

**Sofonia 3, 17** è un versetto meraviglioso, che dà senso al cammino sperimentale della Fraternità: *Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti amerà con grida di gioia e **farà silenzio nel suo Amore.***

Sono importanti la danza, la lode, il canto, le manifestazioni di gioia, ma anche questo silenzio, che significa fare silenzio con la bocca e con la mente, per ascoltare il Signore. Questa è la dimensione dell'Amore dello Spirito, al quale tutti siamo chiamati, perché dobbiamo vivere il silenzio, per disimparare tutto quello che abbiamo imparato.



Da piccoli, ai bambini si insegna a parlare, quindi a comunicare, successivamente si inculcano loro le idee della famiglia, della religione, dello stato. Purtroppo, la maggior parte di noi vive con le idee che sono state passate dagli altri.

Il silenzio serve a disimparare tutto quello che abbiamo imparato, per lasciar emergere la verità, che è dentro di noi. Non abbiamo più bisogno di nessuno. **1 Giovanni 2, 27:** *L'unzione, che avete ricevuto da Lui, rimane in voi e non avete bisogno che alcuno vi ammaestri; ma come la sua unzione ci insegna ogni cosa, è veritiera e non mentisce, così state saldi in Lui, come essa vi insegna.*



La mia predica deve farvi ricordare quello che è dentro di voi.

Domenica abbiamo sentito la Parola di **Geremia 31, 33**: *Scriverò la legge sul loro cuore. Io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo.* Non dovranno istruirsi gli uni gli altri.

Quando parlo di Gesù, dello Spirito è per far emergere quello che è dentro di voi. Occorre, però, anche la vostra collaborazione.

Interviene il silenzio, dove emerge la verità: è la Preghiera del cuore. Il cuore sa la verità, mentre la mente mente.

La persona dello Spirito non è solo la persona carismatica, ma è la persona delineata da Gesù in **Giovanni 14, 12**: *In verità, in verità vi dico: Anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.* Prima di compiere queste opere, c'è un lasciare emergere la verità, come dice Paolo in **Romani 12, 2**: *Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente.*



Trasformarsi è **metamorphe**, che significa andare più in là della realtà esistenziale di questo mondo. Elohim porta sempre oltre.

Noi non siamo chiamati a trasformare il mondo, ma a trasformare noi stessi. Se trasformiamo noi stessi, attireremo gli altri per la teoria della morfogenesi, che spiega come se a una scimmia viene insegnato a lavare una patata, prima di

mangiarla, tutte le scimmie della sua specie in qualsiasi parte si trovino, si comportano così.

Questo è il vivere in maniera trinitaria.

Oriana Fallaci diceva: - La vita non è un problema da risolvere, ma un mistero da vivere.- Parafrasando: La Trinità non è un problema da studiare, ma un mistero da vivere.

Questo Amore trinitario significa vivere le tre dimensioni. Per vivere bene, mi devo relazionare con Dio, che è Padre, con Dio che è Fratello e con Dio, che è dentro di noi. Se riusciamo a vivere queste tre relazioni, smettiamo di essere figlio unico, quindi gli altri sono fratelli, smettiamo di essere adolescenti sempre in contestazione con il padre, con l'autorità e viviamo la dimensione dello Spirito.

Chiediamo questa guarigione. Riuscire a vivere non in maniera unidirezionale, ma questa completezza, questa vita trinitaria.



*Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole  
nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno meraviglioso da vivere alla tua Presenza. Ti ringraziamo, Signore, per questa settimana che ci porterà alla Processione del tuo Corpo e del tuo Sangue per le vie della città. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito a fare della nostra vita un capolavoro d'Amore, per riuscire ad amare le persone, battezzandole, immergendole in questo Amore divino, che è Padre, Figlio, Spirito Santo.

Veramente dubitiamo anche noi di poterci riuscire, ma tu ci assicuri: ***Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del tempo.*** Fino a quando ci sarà un tempo nella nostra vita, tu sarai con noi. Tu camminerai con noi. Qualsiasi difficoltà, guardando a te, può essere superata.

Possiamo riuscirci, Signore, a disattivare tutte le voci di spiriti contrari, che vogliono farci affondare. Noi possiamo farcela, Signore, possiamo amare in maniera diversa, continua, divina, perché tu sei con noi. *Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me. Galati 2, 20.*



Mi piace invocare il tuo Nome, Gesù, perché il Nome di Dio porta in sé anche quello del Padre e dello Spirito Santo. Tu, Gesù, hai detto: *Chi vede me, vede il Padre... Manderò il mio Spirito.* In te, Signore, possiamo vivere la vita trinitaria. Signore, è bello che tu cammini con

noi. Il problema è che tante volte non ti sentiamo, ma tu sei con noi. Il tuo Nome, Signore, disattivi ogni voce negativa e amplifichi questo Nome che risuona dentro di noi nella stanza segreta, nella stanza tonda del nostro cuore. Il tuo Nome, Signore, ci porti al silenzio, quel silenzio che ci porta alla verità, alla verità tutta intera. Non abbiamo bisogno che qualcuno ci ammaestri, ma dentro di noi c'è la verità e vogliamo scoprirla come tesoro.

***Gesù, Gesù, Gesù!***

**Marco 8, 9-10:** *Gesù mandò a casa tutti. Salì subito sulla barca insieme con i suoi discepoli e andò nella regione di Dalmanuta.*

Ti ringraziamo, Signore, perché anche noi siamo tra queste persone, che vengono mandate a casa, ma, nello stesso tempo, tu sali sulla barca con i tuoi discepoli e vai oltre, dall'altra parte del lago. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché noi siamo i tuoi discepoli. Grazie, perché sali sulla barca della nostra vita e ci porti oltre, verso territori sconosciuti.

***Padre Giuseppe Galliano m.s.c.***